

Al primo turno Marinelli ha superato Federici per 120 preferenze, ma per 32 non ha raggiunto il quorum

Caccia al voto cattedra per cattedra

Elezioni per il rettore, oggi e domani si torna alle urne

LAURA MONTANARI

UNATENEO diviso fra due candidati. E' questo quello che andrà alle urne oggi e domani per eleggere, al secondo tentativo, il rettore. Sono stati giorni frenetici di telefonate e incontri sia per Augusto Marinelli, 60 anni, ex preside di Agraria, reduce da sei anni al comando dell'università, sia per Giorgio Federici, 59 anni, ingegnere, ex prorettore nel periodo di Paolo Blasi. I due ieri hanno scritto un appello agli elettori. Marinelli ha puntato sul motivo della sua ricandidatura, cioè riformare lo statuto dell'università e sul fatto che malgrado tagli ai finanziamenti, riforme a costo zero e blocco delle assunzioni, Firenze «fra il 2000-2004 ha reclutato 286 persone e altre 60 sono previste nel 2006», senza contare le qualificazioni e l'aver destinato, unico fra gli atenei italiani, una quota delle risorse provenienti dalle cessazioni del personale docente all'assunzione di tecnici amministrativi». Federici invece, nel messaggio finale, ripete i punti del suo programma, fra i quali c'è la riduzione del precariato, il rafforzamento delle rappresentanze tecniche amministrative e studentesche, il potenziamento dei dipartimenti,

«l'adozione di un codice etico che regoli i principi a cui ispirare la nostra attività e i conflitti di interesse». In una assemblea del corpo elettorale di Ingegneria, ieri presenti in un'ottantina, è passata una mozione per sostenere Federici anche se in facoltà i pareri

restano divisi (il preside ha firmato per Marinelli).

Separati da 120 voti - Marinelli 914, Federici 794, schede bianche 165 - il quorum per la prima tornata era a 32 preferenze dal totale realizzato da Marinelli. Oggi nel secondo turno, le regole sono le stesse: scheda di carta, votazione valida se andranno alle urne più del 50% degli aventi diritto e, rettore eletto se uno dei due otterrà la maggioranza dei votanti. Quattro i seggi (San Marco, polo di Careggi, Novoli e Sesto): si vota oggi 7,30-19,30, domani 7,30-15,30. I

due candidati hanno incontrato anche alcuni sindacati: le Rdb sono schierate con Federici. La Cisl, è molto critica con lui: «Il prode Federici è partito alla conquista della cittadella dell'eccellenza armato fino ai denti dei logori argomenti coi quali sempre più si esercita il mestiere di politico: votate per me, con me si cambia, si va verso il nuovo, il pulito, si butta a mare il vecchio...». Lo Snur Cgil non dà indicazioni a favore di uno o dell'altro. «Io voto per Marinelli - dice Sandro Rogari, preside di Scienze

Politiche - ha governato bene: in anni difficili è riuscito a trovare i soldi per avanzare con piano edilizio, ha portato la ricerca dell'ateneo ai vertici nella classifica italiana, ha rilanciato il museo di storia naturale e deve riformare lo statuto». «Io voto per Federici - sostiene Francesco Dessì, di Scienze - E' vero che Marinelli ha ereditato una situazione pesante e che non sono sue tutte le colpe, tuttavia alcune iniziative hanno dato pessimi risultati come il decentramento dei poli. Poi c'è la presunta raccomandazione del figlio in un concorso: è un'inchiesta che magari non avrà rilevanze penali, ma per lo spessore morale della cosa, sarebbe stato opportuno che lui non si ricandidasse».

Giorni frenetici di telefonate e di incontri, la scorsa volta 165 schede bianche

Ingegneria in assemblea appoggia il "suo" prof. La Cisl contro lo sfidante

1 alle urne

L'università fiorentina vota oggi dalle 7,30 alle 19,30 e domani invece dalle ore 7,30 fino alle 15,30. Gli aventi diritto sono 4.400

2 chi vota

I docenti, i ricercatori, il personale tecnico amministrativo, i rappresentanti degli studenti

3 i seggi

Sono quattro: uno al rettore di piazza San Marco, uno al polo didattico di Careggi, uno a Novoli, uno a Sesto

4 le regole

Se nessuno dei due candidati arriva al quorum (cioè alla maggioranza dei votanti) si andrà al ballottaggio

